

In cammino, verso la pienezza di Cristo

G: Continuiamo il nostro percorso di ascolto e di preghiera sul tema della sinodalità, a partire da una riflessione di papa Francesco.

1L: «Fare “sinodo” vuol dire camminare insieme. Penso che questa sia veramente l’esperienza più bella che viviamo: far parte di un popolo in cammino, in cammino nella storia, insieme con il suo Signore, che cammina in mezzo a noi! Non siamo isolati, non camminiamo da soli, ma siamo parte dell’unico gregge di Cristo che cammina insieme».
(Visita pastorale ad Assisi, 4 ottobre 2013)

G: Il *Salmo 121* ci invita a fare nostri i sentimenti che animavano i pii Israeliti durante il loro pellegrinaggio annuale verso Gerusalemme, in particolare nel momento in cui essi arrivavano in vista della città.

A cori alterni

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d’Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

G: Anche noi come Chiesa siamo in cammino verso la città che viene dall’alto, la nuova Gerusalemme. Il *Salmo* che abbiamo letto ci invita a coltivare innanzitutto uno sguardo di

ammirazione e di lode per tutto ciò che dal Signore costantemente riceviamo attraverso la sua Chiesa.

1L: Grazie, Signore, perché per mano della santa Chiesa abbiamo ricevuto il Battesimo, siamo stati accolti nella grande famiglia dei figli tuoi e diventati, in Gesù, fratelli e sorelle tra di noi.

T: Grazie, Signore.

2L: Grazie per i familiari, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i catechisti che ci hanno accompagnato nel cammino di fede e sono stati per noi un riflesso del tuo amore.

T: Grazie, Signore.

1L: Ti benediciamo, Gesù, per ogni dono di vita e di Grazia che abbiamo ricevuto attraverso l’ascolto della Parola e la condivisione del tuo corpo e del tuo sangue nell’Eucaristia.

T: Grazie, Signore.

2L: Grazie per tutte le volte in cui, attraverso i ministri della Chiesa, siamo stati perdonati, per vivere nuovamente nella comunione con te.

T: Grazie, Signore.

1L: Grazie per ogni testimonianza di amore che la comunità cristiana rende ai bambini, ai ragazzi, ai piccoli e ai poveri che sono in mezzo a noi. Grazie per ogni servizio che ci permetti di compiere nel tuo nome.

T: Grazie, Signore.

G: Nella Chiesa sperimentiamo anche limiti e mancanze che ci fanno soffrire. Proprio per questo abbiamo bisogno di pregare. Prendiamo esempio dall’amico salmista, il quale, a conclusione del suo pellegrinaggio, chiede al Signore il bene e la pace per i suoi fratelli. Ciascuno liberamente chieda in preghiera ciò di cui la sua comunità ha maggiormente bisogno.

Preghiera: Signore, per i fratelli/le sorelle e gli amici/le amiche della mia comunità ti chiedo ... (ognuno aggiunge la propria intenzione)

G: Ascoltiamo ora l’esortazione che san Paolo rivolge agli Efesini, nella quale ricorda le disposizioni con le quali siamo chiamati a camminare insieme, per diventare un corpo solo in Cristo Gesù.

1L: Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti (*Ef 3,1-6*).

2L: A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo (*Ef 3,11-13*).

G: Come abbiamo sentito, con grande sapienza lo Spirito Santo distribuisce tra di noi doni diversi per l’edificazione comune. Ma la relazione tra i diversi “carismi” all’interno della comunità non è sempre facile. Il dialogo tra i sacerdoti e i laici va costruito pazientemente giorno per giorno, anno per anno, rispettando il ruolo di ciascuno. Non sempre chi ha un particolare compito all’interno della comunità sa apprezzare e promuovere la diversità degli altri. Ascoltiamo cosa dice in proposito papa Francesco. Poi, a partire dalle sue parole, faremo un piccolo passo di condivisione e concluderemo insieme con una preghiera.

1L: «Il fatto che nella Chiesa ci sia una diversità e una molteplicità di carismi, va visto in senso positivo, come una cosa bella, oppure come un problema? [...] Ognuno di noi è bene che si domandi: “C’è qualche carisma che il Signore ha fatto sorgere in me, nella Grazia del suo Spirito, e che i miei fratelli, nella comunità cristiana, hanno riconosciuto e incoraggiato? E come mi comporto io riguardo a questo dono: lo vivo con generosità, mettendolo a servizio di tutti, oppure lo trascuro e finisco per dimenticarmene? O magari diventa in me motivo di orgoglio, tanto da lamentarmi sempre degli altri e da pretendere che nella comunità si faccia a modo mio?” [...] Il carisma è un dono: soltanto Dio lo dà! L’esperienza più bella è scoprire di quanti carismi diversi e di quanti doni del suo Spirito il Padre ricolma la sua Chiesa! Questo non deve essere visto come un motivo di confusione, di disagio: sono tutti regali che Dio fa alla comunità cristiana, perché possa crescere armoniosa, nella fede e nel suo amore, come un corpo solo, il corpo di Cristo. È sempre lo stesso Spirito. Di fronte a questa molteplicità di carismi, quindi, il nostro cuore si deve aprire alla gioia e dobbiamo pensare: “Che bella cosa! Tanti doni diversi, perché siamo tutti figli di Dio, e tutti amati in modo unico”».

(Udienza del 1° ottobre 2014)

Momento di condivisione: ciascuno ricorda uno o più doni con i quali il Signore ha arricchito la sua comunità, in passato come nel presente.

T: Spirito Santo, rivestici di ogni umiltà, dolcezza e generosità gli uni verso gli altri.

Tu che distribuisce tra noi doni diversi, perché Gesù prenda corpo nella sua Chiesa e cammini di nuovo per le vie di questo mondo, rendici una cosa sola in te, perché la comunione trionfi sulla divisione e la pace regni nei nostri cuori a servizio della vita di tutti.